DICHIARATIONE
DELLE PITTVRE
DELLA SALA
De' Signori
BARBERINI.





IN ROMA,
Appreſſo Vitale Maſcardi. MDCXXXX.

CON LICENZA DE' SVPERIORI.

ROSICHINO

AGLI SPETTATORI.

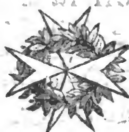


OME l'huomo mira le pitture fatte dal Signor Pietro Berettini da Cortona nella volta della sala de' Signori Barberini; così comprende ch'elle sono quelle cose, che sopra tutte le altre dilettano gli occhi de' mortali. Ma perche tal diletto non si dilata, se non alla forma, e alla dispositione de' colori, e delle figure; i risguardanti rimanendo priui del godimento d'intenderne il significato, tutto il giorno si volgeuano a me, che di continuo (così portando il mio carico) dimoro qui, e richiedeuanmi che io gliel dichiarassi: Credeuan forse ch'io col praticar sempre doue queste pitture sono, anche intrinsecamente le conoscessi. Sforzato dunque da questi curiosi me n'andai da vno, il quale o è Poeta, o Filosofo almeno, e dettogli il bisogno che haueuo per l'altrui curiosità della sua dottrina, egli per com-

passione me ne prestò alquanto, e resemi dotto della dichiaratione ch'io cercauo. ma temendo io del difetto della memoria non troppo auuezza a ritener cose così speculatiue & alte; deliberai di farle stampare, e di presentarle a voi spettatori, per liberar me da quella noia, e per sodisfare alle vostre dimande. Vi prego solo che s'io non dicessi tanto puntualmente le cose, quanto mi sono state insegnate, che scusiate la mia non buona memoria, e la ricompensiate con la buona volontà che hò hauuto, & hò di seruirui.



DICHIARATIONE
DELLE PITTVRE.





DIVISA e dipinta la volta della gran sala Barberina in cinque parti. In quella di mezzo è la diuina Prouidenza, che siede sopra vna nuuola, ornata di splendori con lo scettro in atto di commandare al presente, & al futuro; e perciò il tempo, che in forma di Saturno diuora i proprij figliuoli, si tien sotto di se, e le Parche. Vi stanno attorno la Giustitia, la Misericordia, l'Eternità, la Verità, la Purità, la Bellezza, & altre,

che pare che habbino desiderio d'obbedirla : ma tra tutte dimostra l'Immortalità d'esseguire i cõmandamenti, mouendosi con la corona di stelle ad incoronare l'insegna di Vrbano Ottauo Sommo Pontefice ; questa è circondata da due gran rami di lauro, che insieme arrendendosi, fanno la simiglianza di vno scudo, sostenuto dalla Fede, e dalla Speranza da i lati, e da piedi dalla Carità, volandoui dentro le tre Api. Stannoui di sopra la Religione con le Chiaui, e Roma col Regno Papale : & vn bambino con la ghirlanda pur di lauro, segno del valor poetico, che va quiui presso scherzando.

Nella seconda parte ; cioè nella fronte della sala verso il giardino stà l'imagine di Pallade dinotante la Sapienza, che abbatte con l'asta i Giganti, i quali veggionsi precipitati &

op-

oppreſſi da quei monti, ch'eſſi medeſimi haueuano ammaſſati per contraſtar col Cielo. E qui s'eſprime la diffeſa delle coſe Eccleſiaſtiche.

Di contro, la terza parte rappreſenta il gouerno temporale, e quelle due giouani, che moſtrano di venire da alto, ſignificano l'vna l'Autorità col faſcio conſolare, e l'altra col cornucopia l' Abbondanza; ſono auanti di queſte inginocchiati ogni ſorte di perſone, come vecchi, fanciulli, vedoue, & altri molti, che da eſſe aſpettano de'ſuoi doni. Nell'Hercole poi, che ſcaccia l'arpie, s'intende il caſtigo de'rei. Di ſotto queſta parte nell'ornamento finto di baſſo rilieuo è vna mazza dell'iſteſſo Hercole, che germoglia: vna dell'impreſe della Caſa Barberina.

Dalla man dritta nell'entrare è la quarta parte; e vi ſi ſcorge la Scien-

za sollevata dall'Aiuto diuino, che si dinota nel giouane che è si destro sù l'ali: tiene detta Scienza il libro dall'vna mano per la cognitione delle cose, e dall'altra la fiamma a significare, ch'egli è suo proprio l'ergersi in alto: sta parimente accompagnata dalla Pietà verso Dio espressa nella matrona d'habito honesta, e veneranda, che hà il tripode, e dentroui il fuoco apparecchiato per lo sacrifitio. Sotto la detta Scienza sono la gola, e la lasciuia: la prima si dimostra in Sileno, a cui da Fauni, e Satiri si mesce il vino nella gran tazza, ch'ei tiene in mano. e vedendosi le Baccanti con Bacco fanciullo in grembo, che auidamente da di piglio all'vua, ci s'appresenta la rea educatione de' figliuoli. Vien figurata la lasciuia in vna femmina prostrata, appresso la quale si discernono alcuni

Amo-

Amori pudichi, e lasciui; ma i pudichi animati dalla Castità figurata nella donna vestita di bianco, col giglio in mano, discacciano con le faci gli impudichi, si che colei che giace ne sta come spaurita. E di qui poco lontano è dipinta vna fonte con femmine d'intorno, vna delle quali sta adornandosi, per dinotarci quali siano le vane delitie mondane. L'impresa che qui si scorge è l'aratro tirato da due api con vna che è al gouerno di esse, che con la sferza le va guidando.

A fronte di questa, si mira l'vltima parte; ed è in essa la Dignità, la quale hà nella destra il caduceo, e nella sinistra vna chiaue. La Prudenza riuerente le presenta lo specchio; e la Potestà delegata con vna chiaue, e con vn foglio scritto le sta vicina, ma in atto di partire. Quiui presso è la Fama; e la Pace con l'oliuo

ser-

ſerra la porta del tempio di Giano, fuori della quale ſi vede il Furore, con ſue fiaccole ſopra molti armamenti legato, che in viſta par che ſi ſcuota, ſenonche la Manſuetudine con vn laccio il tien fermato. Hauui ancora alcuna Furia con la ſua facella, che atterrata, appare priua di vigore. Non molto da lungi è la fucina di Vulcano, doue diuerſi Ciclopi s'affatican o a fabbricar'armi, alludendo al prouedimento, che anche nel tempo pacifico ſi deue hauere per la difeſa delle Prouincie. E qui è il ſole oriente per impreſa.

Oltre a ciò ſono nelle quattro cantonate di queſta volta quattro medaglioni, ne' quali ſi eſprimono le quattro virtù, Temperanza, Fortezza, Giuſtitia, e Prudenza. La Temperanza, quando Scipione il giouane rimandò intatta la giouanetta donna ſua preda

allo